

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE DELLA PIETRA OLLARE DELLA VALTELLINA E VALCHIAVENNA

Art. 1 Denominazione

La denominazione “*Pietra ollare della Valtellina e Valchiavenna*” con le inscindibili sottodenominazioni alternative “*artigianato artistico*” o “*artigianato tradizionale*” è riservata esclusivamente alle opere rispettivamente dell'artigianato artistico o tradizionale che rispondono alle condizioni ed ai requisiti stabiliti dal presente disciplinare.

Per eventuali integrazioni e dettagli si fa riferimento all'opera di B. Leoni e S. Gaggi “La pietra ollare” edita a Como a cura dell'Amministrazione prov. Di Sondrio, 1997.

Art. 2 Zona di realizzazione

La zona di realizzazione delle opere dell'artigianato artistico o tradizionale recanti la denominazione “*Pietra ollare della Valtellina e della Valchiavenna*” è rappresentata esclusivamente dall'area geografica della Valtellina e Valchiavenna, corrispondente all'intero territorio amministrativo della Provincia di Sondrio.

Art. 3 Caratteristiche dell'opera

a) Artigianato artistico

Rappresenta un prodotto dell'artigianato artistico della “*Pietra ollare della Valtellina e Valchiavenna*” l'opera realizzata totalmente o prevalentemente nel materiale di cui all'art. 5 ai sensi del presente disciplinare esclusivamente nel territorio di cui all'art. 2, che sia autonoma, innovativa, di valore estetico e che sia in grado di esprimere una scelta stilistica o il linguaggio del suo creatore.

L'opera deve essere realizzata prevalentemente con tecniche manuali e deve esprimere un alto livello tecnico e professionale nell'esecuzione. Questa può prevedere l'utilizzo di apparecchiature, purché i processi di lavorazione non siano interamente di serie. Sono altresì ammesse singole fasi meccanizzate o automatizzate di lavorazione secondo tecniche innovative o con strumentazioni tecnologicamente avanzate.

L'opera deve, inoltre, essere realizzata in esemplare unico o in serie limitata, purché permangano in quest'ultimo caso le stesse caratteristiche indicate ai commi precedenti.

Rientra nell'artigianato artistico della “*Pietra ollare della Valtellina e della Valchiavenna*” anche l'attività di restauro consistente in interventi finalizzati alla conservazione, consolidamento e ripristino di opere realizzate in pietra ollare di interesse storico, architettonico, artistico, archeologico o etnografico.

b) Artigianato tradizionale

Rappresenta un prodotto dell'artigianato tradizionale della “*Pietra ollare della Valtellina e della Valchiavenna*” l'opera realizzata totalmente o prevalentemente nel materiale di cui all'art. 5 ai sensi del presente disciplinare esclusivamente nel territorio di cui all'art. 2, che rispetti e riproponga, pur nel loro naturale sviluppo e aggiornamento, forme, modelli, decori, stili e tecniche costituenti il patrimonio storico e culturale del medesimo territorio.

L'opera deve essere realizzata prevalentemente con tecniche manuali. L'esecuzione può prevedere l'utilizzo di apparecchiature, purché i processi di lavorazione non siano interamente di serie. Sono altresì ammesse singole fasi meccanizzate od automatizzate di lavorazione secondo tecniche innovative o con strumentazioni tecnologicamente avanzate.

Rientra nell'artigianato tradizionale della “*Pietra ollare della Valtellina e Valchiavenna*” anche l'attività di realizzazione di opere, di restauro, di riparazione di oggettistica o complementi di arredo per interni o esterni realizzati, totalmente o prevalentemente, in pietra ollare.

Art. 4 Requisiti soggettivi

Il/i realizzatore/i dell'opera dell'artigianato artistico e tradizionale recante la denominazione “*Pietra ollare della Valtellina e della Valchiavenna*” deve/devono documentare un'attività continuativa in laboratori aventi sede nel territorio di cui all'art. 2 per un periodo complessivo di almeno quattro anni con riferimento a tutte le tipologie di lavorazione di cui all'art. 6.1.

Art. 5 Tipologia e provenienza del materiale impiegato

La lavorazione artistica o tradizionale della “*Pietra ollare della Valtellina e della Valchiavenna*” prevede l'impiego totalmente o in prevalenza di una pietra refrattaria della famiglia dei “serpentini”, chiamata pietra ollare, appartenente alle seguenti tipologie:

Cloritoscisto di colore verde salvia, a grana fine;

Talcoscisto di colore grigio, compatto.

Tali tipologie e le relative varietà, che sono meglio descritte in “*Lineamenti petrografici e mineralogici della pietra ollare*” di F. Bedognè (in *Làvèc' ed. Nodo Libri, 2009*), al quale all'occorrenza può farsi riferimento ai fini del presente disciplinare, devono

provenire in via esclusiva dalle cave situate rispettivamente in Valmalenco e in Valchiavenna.

Art. 6 Tipologie e metodiche di lavorazione

6.1 Tipologie di lavorazione

L'artigianato artistico della "Pietra ollare della Valtellina e Valchiavenna" si esprime, in particolare ma non esclusivamente, nelle seguenti tipologie di lavorazione:

Scultura, ovvero rappresentazione plastica scolpita

Rilievo, ovvero composizione di elementi emergenti dal fondo della pietra con maggiore o minore aggetto

Graffito, ovvero tracciato mediante incisione sulla superficie della pietra

Incisione, ovvero disegno diretto sulla pietra eseguito con strumento a punta

Oggettistica, ovvero produzione di oggetti d'uso quotidiano e di arredamento

Tornitura, ovvero produzione di làvèc (pentole), vasi, bicchieri, calici, saliere e simili, piatti, scatole, pannelli, schegge, colonne a rocchetto tipiche della Valchiavenna, nonché riproduzioni di altri oggetti della tradizione locale in pietra ollare.

Ornato, ovvero produzione di elementi decorativi geometrici o di forme naturali (stilizzate, come tralci, fiori)

Intarsio, ovvero composizione su di un fondo di elementi ad incastro

Mosaico, ovvero composizione fondata sull'impiego di tessere giustapposte e applicate alla superficie della pietra.

L'artigianato tradizionale della "Pietra ollare della Valtellina e della Valchiavenna" si esprime, in particolare ma non esclusivamente, nei seguenti oggetti d'uso:

Làvèc, ovvero pentola, con o senza coperchio, cerchiata in lamiera di ferro o di rame per facilitare la presa ed evitare la dilatazione termica;

Stüin, pentola con coperchio che serve per cucinare gli stufati;

Furàgn, contenitore con coperchio di forma tonda con la superficie esterna ad anello o più anelli torniti in rilievo, usato per conservare formaggi, burro, carne o altri alimenti;

Padèla del cic, ovvero padella con coperchio, a forma di doppia lente, un tempo utilizzato per cuocere nel focolare il pane a base di farina di granturco;

Bièla di gnoch, ovvero zuppiera per condire gli gnocchi o la pasta;

Sciudela, scodella;

Biceer, ovvero bicchiere troncoconico utilizzato già nel periodo romano;

Caless, ovvero bicchiere a coppa.

Pigna, ovvero stufa costruita interamente con lastre lisce o arricchite da rilievi.

6.2 Attrezzi tradizionali impiegati nella lavorazione

La lavorazione tradizionale della “*Pietra ollare della Valtellina e Valchiavenna*” prevede l'impiego, anche se non esclusivo, dei seguenti attrezzi tradizionali (sia le caratteristiche che le forme di utilizzo indicate sono quelle prevalenti):

Pich, ovvero contropunta mobile dotata di manico e lungo ferro tondo a punta, usata all'inizio e alla fine della tornitura rispettivamente per incidere il blocco e rifinire l'opera;

Verga, attrezzo di ferro di varie lunghezze e spessore, usato per sbizzare il blocco o tornire la superficie interna dell'opera;

Päla, attrezzo con parte finale tondeggiante a taglio usato per rifinire il fondo delle pentole;

Sciüscèpet, manico adattabile in legno a forma di pistola, usato per manovrare in senso rotatorio il sudùn (v.) nella tornitura del fondo dell'opera; usato anche come manico della päla;

Sudùn, attrezzo in ferro sagomato ad uncino di varie misure, usato per tagliare il fondo del làvèc ;

Raspa, attrezzo a forma di coltello con due manici terminali per l'impugnatura, usato per uniformare lo spessore del fondo dell'opera;

Scupèl, scalpello largo con piccolo manico e con tagliente tondeggiante, usato per rifinire la parte esterna dell'opera;

Scérs, cerchio di rinforzo regolabile, usato per rinforzare la sponda esterna del làvèc prima di praticare la tornitura interna;

Cumpàs, compasso;

Müsüra, attrezzo di ferro a forma di forcina, usato per misurare lo spessore e la profondità dello scavo nel corso della tornitura dell'opera;

Martèlin da s-cianä, piccolo martello con una parte tagliente, usato per spianare il fondo dell'opera prima dell'intervento con la raspa.

Tornio

Puntine di acciaio

Scalpelli

6.3 Modalità di esecuzione

La realizzazione dell'opera può avvenire secondo le seguenti modalità:

Modalità diretta consiste nella esecuzione su proprio progetto o avvalendosi di un semplice schizzo, un disegno o una fotografia.

Modalità indiretta implica la derivazione dell'opera da un modello.

6.4. Selezione del materiale

La pietra deve essere selezionata in relazione al tipo di prodotto finale al quale è destinata. In particolare solo quella senza venature o imperfezioni evidenti potrà essere destinata alla produzione di utensili tradizionali.

In ogni caso la pietra da lavorare al tornio dovrà consistere in materiale compatto e omogeneo, senza fratture, crepe, sfaldature o intrusioni.

6.5 Procedure di esecuzione

Il blocco di pietra (ciapùn), una volta selezionato e prima di essere lavorato, viene tagliato presso la cava di estrazione o in laboratorio in pezzi di forma e dimensione corrispondenti alle esigenze di lavorazione.

La realizzazione dell'opera dell'artigianato artistico o tradizionale della “*Pietra ollare della Valtellina e Valchiavenna*” viene effettuata con modalità diverse a seconda della tipologia di lavorazione di cui al punto 6.1, utilizzando prevalentemente tecniche manuali secondo quanto stabilito all’art. 3. Tra le tecniche manuali rientra l’uso, nell’artigianato tradizionale, di uno o più degli attrezzi di cui al punto 6.2.

L'uso di macchine computerizzate è consentito non oltre la fase di taglio del blocco di pietra.

Art. 7 Etichettatura

L’etichetta, applicata sull’opera realizzata o su di un cartellino legato alla medesima, reca obbligatoriamente a caratteri di stampa chiari e leggibili, le seguenti indicazioni:

- il nome “*Pietra ollare della Valtellina e Valchiavenna*”
- alternativamente la sottodenominazione “*artigianato artistico*” o “*artigianato tradizionale*”
- il logo del marchio collettivo, consistente - come da riproduzione sotto riportata in una figura- in un simbolo e un logotipo



Il simbolo

Il simbolo rappresenta tre semicerchi concentrici di colore bianco su sfondo grigio, con concavità rivolta verso il basso e caratterizzati da profilo lievemente irregolare. Un simbolo capace di esprimere:

- **il territorio**, l'attività di estrazione e lavorazione della pietra ollare in Valtellina e Valchiavenna
- **la tipicità**, la tecnica di lavorazione tradizionale di pentole e suppellettili di differenti dimensioni ricavate da un unico blocco;
la forma stilizzata delle pentole (olle), primo e più significativo manufatto del territorio della Valtellina e Valchiavenna in pietra ollare
- **l'artigianalità**, l'unicità di ciascun manufatto, realizzato secondo le tradizionali tecniche artigianali

Il logotipo

Il lettering del logotipo "Pietra ollare della Valtellina e Valchiavenna" è stato appositamente disegnato al fine di potenziare la capacità evocativa del simbolo

La lettera "o", iniziale della parola "ollare" è stata arricchita da un elemento grafico che rievoca tre cerchi concentrici che richiamano il simbolo.

Il colore grigio dello sfondo (pantone 431 C) è determinato dalla volontà di rappresentare la rude bellezza della pietra ollare. L'abbinamento con il bianco dà maggiore incisività e visibilità al marchio.

Il logo si potrà adattare proporzionalmente alle varie declinazioni di utilizzo. La sua dimensione minima è di cm 1,5 x 2,27.

E' vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione non espressamente prevista.

E' tuttavia ammesso l'utilizzo di marchi privati, segni, sigle o note informative sul legame storico fra l'opera realizzata e il territorio di cui all'art. 2, purché questi non abbiano significato laudativo o siano tali da trarre in inganno il pubblico o l'acquirente, nonché di altri riferimenti veritieri e documentabili che siano consentiti dalla normativa comunitaria, nazionale o regionale e non siano in contrasto con le finalità e i contenuti del presente disciplinare.

La denominazione "*Pietra ollare della Valtellina e Valchiavenna*" è intraducibile, ma una traduzione in altra lingua potrà essere aggiunta alla medesima.

Art. 8 Garanzia di conformità dell'opera realizzata

L'origine dell'opera realizzata e la sua conformità alle prescrizioni del presente disciplinare sono garantite dall'esito positivo dei controlli di cui all'art. 9 e dalla conseguente iscrizione dell'azienda produttrice in un apposito elenco dei licenziatari tenuto e aggiornato dal titolare del marchio.

Art. 9 Controlli

Il controllo sulla conformità dell'oggetto realizzato al disciplinare è svolto dalla Camera di Commercio di Sondrio o da un organismo conforme alla norma UNI EN 45011 designato dal titolare del marchio.

L'ente preposto ai controlli, per la verifica della conformità alle caratteristiche dell'opera di cui all'art. 3 può avvalersi di un Comitato scientifico terzo e indipendente, composto da due esperti con documentata competenza nel settore e da un rappresentante della CCIAA con funzioni di Presidente.